

(Pseudonimo: Gatto con gli stivali)

LETTERA DAL FRONTE

“Domani ci sarà l’offensiva, dicono. Al massimo dopodomani. Potrebbe essere quella decisiva. La guerra potrebbe finire presto, speriamo. Cosa c’entriamo noi in tutto questo? Come sarebbe bello tornare alla nostra vita semplice nella fattoria!

Le condizioni della trincea non sono migliorate, dall’ultima volta che ti ho scritto. Però non mi lamento, sono ancora vivo e sto bene, sono fortunato.

Ieri una spruzzata di neve ha imbiancato tutto il paesaggio, sembra quasi di essere in una favola. La neve è silenziosa, copre le cose e i rumori, sembra di galleggiare nel silenzio. Questo candore mi ricorda le calze che ti ho regalato per l’ultimo Natale, così fini e leggere: mi davi sempre dello sfacciato quando cercavo di accarezzarle. E quando mi azzardavo ad arrivare al ginocchio mi stringevi la mano tra le tue in una morsa d’acciaio... era difficile salire ancora. Ti ricordi, vero? Poi le hai riposte in un cassetto perché dicevi ch’erano troppo eleganti e preziose da portare.

Qui c’è sempre da fare, mai un attimo di pace. Ordini, ordini, ordini. Nell’aria si respira l’offensiva imminente, anche se nessuno vuole dirlo. Perché domani, o forse dopodomani, molti di noi saranno morti. E la neve arrossata di sangue scarlatto.

Ti ricordi il rossetto? Un regalo troppo sfacciato, dicesti. Tu, così timida e riservata. Quando questa assurdità sarà finita lo metterai, solo per me, vero?

Ci fanno lavorare tutto il giorno. Allargare la trincea, rinforzarla, allungarla. Di questo passo non avremo più forze per combattere, quando verrà il momento. Ma forse è meglio così, perché non c’è tempo per pensare al domani, alla morte, alle persone che non rivedremo più.

Appena ho un attimo di pausa mi metto a pregare, Dio non può permettere che questo massacro continui ancora, qualcosa deve succedere, per forza! Ma prima di tutto prego per te, che tu stia bene. Non ho ricevuto risposta all’ultima lettera che ti ho mandato, ma certo dipende dal servizio di

posta che non funziona più. Sono sicuro che stai bene. Sei sempre dentro di me: è l'unica cosa che mi dà la forza di andare avanti. Quando sono distrutto dalla fatica, quando sono sfiduciato che vorrei seppellirmi dentro questa maledetta trincea, allora mi ritorna vivida alla mente l'immagine del tuo sorriso da bambina, dolce e tenerissimo. Il tuo sorriso è la mia vita.

Ci hanno sempre detto che dobbiamo combattere e morire per la patria. Cos'è la patria? Da questa schifosa trincea non vedo patria. Non vedo chi dà gli ordini che ci faranno massacrare, non so nemmeno dove sia il comando. Io so perché combatto. Per poterti abbracciare, un giorno. Presto. E tuffarmi ancora nella cascata fluente dei tuoi capelli. Solo questo voglio, del resto non mi frega niente. Ho visto troppi compagni morire. Anche loro avevano mogli, madri, fidanzate che a casa pregavano per loro. Eppure sono morti, tanti, non puoi neanche immaginare quanti.

1

Io invece no. Ho la pelle dura, i crucchi non mi avranno. E poi ho il mio angelo custode, ci sei sempre tu, dentro di me. Prima di addormentarmi sento sul volto una carezza lieve, come un alito caldo che mi butta dentro una forza vitale, potente. E allora penso: ecco, questa è la carezza della mia Grazia che mi giunge da lontano. Ma le distanze non contano, a volte riesco persino a sentire il tuo profumo di violetta, tenue e delicato, inconfondibile.

Sono stanco, vorrei solo gettarmi nel tuo grembo e inebriarmi di violetta fino a stordirmi e tutto dimenticare. Forse allora riuscirei anche a piangere, finalmente.

Ieri sera c'era un magnifico cielo stellato, allora m'è venuto da scrivere questo pensiero per te:

Le ultime stelle della notte tardano a calare, vogliono restare in cielo ad ammirare i tuoi occhi che non tramontano mai.

Spero ti sia piaciuto. Non preoccuparti per me. La guerra finirà presto, deve finire! E allora sarà come rinascere, avremo una nuova vita. Una vita il cui corso saremo solo noi a decidere.

Un bacio alla mia Grazia”

Vittorio Veneto, 1 novembre 1918

(il presente testo consta di 4.069 battute)